

## **Piano Annuale per l’Inclusione a.s. 2018/2019**

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra scuola ha elaborato per l’Anno Scolastico 2013/14, il “Piano Annuale per l’Inclusività” alla stesura del quale hanno collaborato le F.S., i coordinatori di classe, intersezione, interclasse e referente al Progetto.

### ***PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE***

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del  
6/3/2013 A.S. 2018-2019

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell’istituzione scolastica.

#### ***1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE***

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d’indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro istituto, peraltro, ha da tempo adottato questo termine e in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all’operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- Esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall’interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della “normalità” (non della “straordinarietà”) del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l’adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti con BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

#### ***2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE***

La scuola italiana si è mossa in direzione dell’accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all’ “handicap”, oggi “disabilità”.

L’introduzione di studenti DVA (diversamente abili) nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d’innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico “medicalizzato”, piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente “svantaggio”, con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati. In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.

#### **L'I.C. “E.F. di Savoia”**

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, a quelli con BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DVA.
- Per quanto concerne gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione/facilitazione e della integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Propone altresì

- Un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o all'esterno (ministero, enti locali ecc.es.facilitatore linguistico, psicologo);
- Ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DVA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

### **3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES**

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola ,inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie

di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

#### 4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

#### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ minorativista	0
➤ minoratiudito	1
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	47
➤ DSA	29
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderlinecognitivo	0
➤ Altro	16
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	6
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Dispersione scolastica/inclusione	0
➤ Altro	0
Alunni tot. istituto	911
Totali BES	78
% su popolazione scolastica	8,56% 8%
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6

1. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

<b>AEC</b> (assistenza educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>

<b>Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, intercultura)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni (psicologo-sportello di ascolto)</b>		<b>Si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>1. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLH	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>1. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
--	----------------------------	-----------

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>2. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e	<b>Si</b>
	psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>3. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>
<b>5. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>
	Altro:	

## 5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- Discrepanza tra le difficoltà effettivamente rilevate e il monte ore assegnato dagli enti locali;
- Mancanza di spazio specifico attrezzato per le attività di sostegno;
- Disponibilità sempre più limitata di risorse finanziarie annuali per interventi di sostegno/integrativi (fondi AFPI);
- Carenza di momenti di condivisione e confronto tra i docenti e gli operatori responsabili degli interventi integrativi (mediatori, facilitatori, neuropsichiatri);
- Carenza di adeguati supporti specialistici/convenzioni per specifiche problematiche BES

### **Punti di forza:**

- Realizzazione di percorsi di potenziamento, recupero e consolidamento nella Scuola Primaria e Secondaria con gruppi variabili di alunni, utilizzando le ore di compresenza e contemporaneità;
- Redazione di griglie di valutazione della condotta personalizzate per gli alunni diversamente abili che presentano problemi comportamentali, partendo da obiettivi e criteri di valutazione specifici esplicitati all'interno dei relativi PEI.
- Protocollo d'istituto per l'accoglienza degli alunni DSA
- Incontri al passaggio tra gradi di scuola per l'acquisizione di informazioni sui bambini DVA
- Visualizzazione dei compiti assegnati attraverso l'accesso al registro elettronico da parte della famiglia del bambino DVA nel rispetto della privacy.
- Redazione di una relazione finale sugli alunni DVA condivisa dal team docenti

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### 1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

#### **LA SCUOLA**

-Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLHI: gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi ( ASST e/o servizi sociali )

#### **IL Dirigente**

Convoca e presiede il GLHI (in sua assenza se ne occuperà la FS)

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

#### **LA FUNZIONE STRUMENTALE**

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASST. Famiglie, enti territoriali...), attua il

monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa e coordina il GLHI, commissione GLH e intercultura, riferisce ai singoli consigli. In particolare, per gli alunni con BES, coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Documenti (PEI,PDF, PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

**I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione**, informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.

Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno DVA e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con BES.

**LA FAMIGLIA:** Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Documento (PEI, PDF, PDP) e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

#### **ASST**

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Generalmente fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

#### **IL SERVIZIO SOCIALE**

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

### **2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

- BES
- DSA
- Inclusione
- Intercultura
- Disagio

### **3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- strategie e metodologie di studio
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

#### **4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLHI, GLH, commissione intercultura)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PDF, PEI, PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito

alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

La **commissione GLH e intercultura** si occuperanno della rilevazione dei BES presenti nell' istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto del CTS.

Il **Dirigente Scolastico, oppure in sua assenza la FS per i BES**, partecipa alle riunioni delle commissioni specifiche , è messo al corrente dal referente del sostegno del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

#### **5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Assegnazione di un **educatore** che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da psicologi, terapisti, specialisti...).

Con gli **esperti dell'ASST** si organizzano incontri periodici per verificare la definizione degli obiettivi individualizzati del PEI, del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura delPDF.

## **6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

## **7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

### **ACCOGLIENZA**

l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico

l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno

il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

### **CURRICOLO**

#### **OBIETTIVO/ COMPETENZA**

educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita

#### **ATTIVITÀ**

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratory specifici

#### **CONTENUTI**

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati
- semplificati

#### **SPAZI**

- organizzazione dello spazio aula

- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- spazi attrezzati

#### TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività
- divisione del compito in parti più piccole che possano essere completate in momenti diversi

#### MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari (strumenti compensativi)
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

Molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo a quelli utilizzati nella didattica ordinaria per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare un'occasione di arricchimento e differenziazione della stimolazione didattica a favore di tutta la classe (come ad esempio per quanto riguarda l'uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici).

#### RISULTATI ATTESI\*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

#### VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti per le varie discipline

#### VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO ATTUATO

Il docente/i responsabili e gli altri educatori coinvolti verificano l'efficacia dell'intervento attuato in relazione al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nei relativi PEI o PDP degli alunni.

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- non adeguata

La dicitura **risultati attesi** \* è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione /benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta /azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e buone prassi che possano diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

#### **8. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Implementare l'utilizzo dei supporti multimediali che sono uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

#### **9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, informatica), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi, educatori, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali

#### **10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Coordinamento con le FS Continuità e relative commissioni.

### **6) OBIETTIVI EVALUTAZIONE**

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA o altri BES (compresi gli alunni con svantaggio socio economico culturale e linguistico);

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C. o team docenti di classe, devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

2) materiale didattico adeguato per ogni studente

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di material semplificato etc.

### **7) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE**

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES sono:

a) Specialist socio-sanitari;

- b) referente FunzioneStrumentale;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti ad personam
- f) risorse aggiuntive;

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla continuità didattica, alla gravità del caso e al contesto socio-educativo.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

- a) specialist socio-sanitari;
- b) referente FunzioneStrumentale;
- c) coordinatore del C. d.C.
- d) docenti curricolari e di sostegno
- e) assistenti ad personam

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- a) referente FunzioneStrumentale;
- b) docenti curricolari;
- c) docenti con specifiche competenze per l'insegnamento d'italiano come L2;
- d) facilitatori e mediatori linguistici.

#### **8) INIZIATIVE STRUMENTALI GIA' PROGRAMMATE PER l'a.s.2018-2019**

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico la scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico (libri di testo, ecc.) da dare in dotazione nei casi di necessità e da implementare negli anni.

Intende, inoltre, dedicare strumentazione informatica specifica per studenti DVA.

#### **9) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2018-2019 (mese digiugno)**

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

##### **·All'U.S.T.**

Adeguamento organico di fatto DOCENTI DI SOSTEGNO:

- *Scuola dell'Infanzia*: n. 2 cattedre intere (25 ore), n. 1 cattedra (12,5 ore) per la copertura di un monte di 75 ore per gli studenti DVA
- *Scuola Primaria*: n. 5 cattedre intere (22 ore) per la copertura di un monte di 110 ore per gli student DVA
- *Scuola Secondaria*: n. 5 cattedre intere (18 ore) per la copertura di un monte di 90 ore per gli studenti DVA

- **AI'E.L.**

EDUCATORI n. 7 per un numero di 154 ore settimanali totali

FACILITATORI /MEDIATORI LINGUISTICI per 9 alunni delle seguenti nazionalità: Cina, Egitto, Romania, Filippine.

- **I'A.S.P.**

PSICOLOGO n. 1 per lo sportello d'ascolto

- ***Risorse interne:***

DOCENTI PER INSEGNAMENTO ITALIANO L2 nessuno

ESPERTO ESTERNO DSA nessuno

**10) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE**

**RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'AS2018-2019**

(mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLHI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2018**

Casorate Primo, 29/06/2018

IL Dirigente Scolastico Reggente

Prof.ssa Angela Scavi